



DIDATTICHE PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

ISTITUTO COMPrensIVO "FOSCOLO-GABELLI"

Via Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. Foscolo 0881814875 – Tel. Gabelli 0881814873 – C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711 – Codice univoco: UF0Y26
sito web: www.icfoscologabelli.edu.it - e mail: fgic86100g@istruzione.itpec: fgic86100g@pec.istruzione.it

Foggia 25.06.2024

PIANO per l'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 e C.M. n.° 8 del 6/3/2013

anno scolastico 2023-2024

Proposto dal G.L.I. dell'IC Foscolo-Gabelli in data: 20/06/2024 e approvato

dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024, con delibera n. 80.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti	
	a.s. 2023/24 (Istituto comprensivo Foscolo – Gabelli)
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	97
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	97
2. disturbi evolutivi specifici	50
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	15
➤ Borderline cognitivo	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	70
➤ Socio-economico	26
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	40
Totali	217
% approssimativa su popolazione scolastica (tot alunni: 1118) Anno scolastico 2023 2024	19,4 %
N° PEI redatti dai GLO	97
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si continuerà a modulare il lavoro scolastico prestando la massima attenzione al benessere ambientale e alla piena inclusione. Gli alunni saranno consultati periodicamente dalle figure di sistema preposte, al fine di cogliere in loro il grado di integrazione sociale e di soddisfazione scolastica. I docenti segnaleranno al gruppo preposto eventuali indizi di disagio. Verranno potenziate le attività di informazione e consulenza d'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ai docenti saranno offerti percorsi e iniziative di formazione arricchimento tematico sull'inclusione, i DSA e la disabilità in età scolare. La formazione sarà anche di tipo pratico-applicativo e prenderà le mosse da temi-caso da svilupparsi opportunamente in gruppi di lavoro e spazi di confronto, al fine di migliorare le competenze professionali. Sarà data priorità all'attivazione di corsi di formazione con personale interno/esterno sull'integrazione dei BES. Lo scopo sarà quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Potranno essere attivati corsi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà, da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione del sapere, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Monitoraggi e verifiche saranno finalizzati a valutare la validità delle strategie adottate al fine anche di individuare le correzioni opportune. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, sarà indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti del Consiglio di Classe. I criteri di valutazione saranno sempre conformi con quelli di volta in volta stabiliti nei piani personalizzati e individualizzati di ciascun alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- 1) sostegno alla disabilità;
- 2) laboratori di sostegno all'apprendimento;
- 3) gruppi cooperativi laboratoriali per l'integrazione;
- 4) mediazione familiare per contrasti generazionali;
- 7) laboratori operativi per alunni con programmazione differenziata.

Si prevede l'utilizzo opportuno ed efficiente dei diversi tipi di risorse presenti nella scuola in modo da gestire le diverse situazioni in maniera ottimale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Raccordo con le istituzioni socio-sanitarie, socio-assistenziali e di volontariato del Territorio per la gestione dell'extra scuola dei soggetti con BES

In generale, si eviterà il dispendio di energie e gli sprechi, mirando ad un utilizzo razionale e saggio di tutte le risorse disponibili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La comunità e le famiglie verranno coinvolte in modo regolare e sistematico e saranno invitate a partecipare al dialogo educativo attraverso consigli di classe allargati, gruppi di lavoro tematici e colloqui periodici mirati. In particolare, per le famiglie che vivono in situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, verranno creati spazi di incontro, condivisione, orientamento al fine di superare la condizione di isolamento (anche con l'aiuto di esperti).

Infatti si ritiene che tutti i membri della comunità scolastica debbano assumersi la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva.

Con tutti i genitori si stipulerà un patto educativo perché essi siano coinvolti nella vita della scuola attraverso azioni propositive e momenti di sensibilizzazione/incontro sui temi dell'integrazione e dell'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettazione didattica ed educativa sarà costantemente curvata sui bisogni rilevati e mirerà a perseguire una fattiva inclusione di tutti gli studenti bisognosi di particolari relazioni di aiuto. Per questi ultimi saranno opportunamente ideate, a cura dei C.d.C. competenti, misure personalizzate per l'integrazione e il successo scolastico. I docenti svolgeranno il ruolo di facilitatori nei processi di apprendimento e socializzazione attraverso l'utilizzo di prassi metodologiche particolarmente efficaci per l'inclusione e l'apprendimento significativo: scaffolding, cooperative learning, apprendimento retrogrado, sfondi integratori, lavori per mappe concettuali ecc. Si mirerà ad organizzare laboratori creativi, espressivi, di educazione socio affettiva con i vari tipi di adattamento a seconda delle singole e peculiari esigenze, nell'ottica dell'individualizzazione e/o personalizzazione dell'offerta didattica.

Tutti gli alunni hanno il diritto ad essere accolti, ciascuno in ragione del proprio stile cognitivo tenendo conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Potenziamento ed interconnessione dei compiti istituzionali delle seguenti figure di sistema:

- 1) funzioni strumentali per l'integrazione e i bisogni educativi speciali
- 2) Dipartimento di Sostegno;
- 4) Assistenti ASL;
- 5) GLO operativi e d'Istituto.
- 6) educatori assegnati dal Comune

Tutte le figure e le risorse della scuola saranno utilizzate e valorizzate al massimo grado.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Fondamentale sarà la sinergia con i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi al fine di potenziare un'azione pedagogica di rete, con un incremento del fabbisogno delle risorse professionali relativamente ai docenti specializzati, agli esperti in campo psicologico sociale e di formazione. Si continuerà a porre l'attenzione alla continuità e all'orientamento

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si continuerà a riporre una grande attenzione alla 'continuità', cioè a quei delicati momenti di passaggio e di transizione degli alunni tra i vari ordini di scuola, affinché essi si sentano in ogni momento incoraggiati, supportati e tutelati nel loro cammino scolastico e di vita

Con il presente Piano, l'Istituto comprensivo Foscolo-Gabelli di Foggia si propone di condividere insieme con tutti gli operatori all'interno e all'esterno della scuola, i medesimi obiettivi, finalità e strategie al fine di realizzare una reale inclusione scolastica di tutti gli alunni.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e a condurre a un miglioramento del livello di inclusione della nostra scuola.

1. Concepire l'inclusione

L'inclusione, molto più 'pervasiva' rispetto alla semplice integrazione, rappresenta una *preliminare ed incondizionata* disponibilità ad accogliere e in presenza di essa è possibile pensare all'"inserimento" come un diritto di ogni persona.

L'inclusione non è un 'aiuto' per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. Essa non scatta come conseguenza di qualche carenza, come risposta a provocazioni problematiche, ma costituisce lo sfondo valoriale a priori, che rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della 'maggioranza' a integrare una 'minoranza', ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità. Tale diversità non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

La scuola diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e sa riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Ma è fondamentale anche ciò che è esterno ad essa, perché una scuola inclusiva richiede e pretende anche collaborazioni ed alleanze con le famiglie, i servizi, le istituzioni di vario tipo, in una fitta rete di solidarietà garantita non solo dai volontari e dalle associazioni, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

2. L'alunno con BES

L'idea di 'integrazione' è tradizionalmente associata alla condizione di 'handicap' (oggi 'disabilità'; cfr. "Convenzione ONU per i Diritti delle persone con disabilità"), e in Italia è codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate.

Successivamente si sono affiancate e sono state 'riconosciute' altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA e altri disturbi evolutivi specifici, disagiati sociali e culturali, stranieri non alfabetizzati, ADHD e spettro autistico, anche di tipo 'lieve', alunni da carenze affettive-relazionali.

L'Invalsi, la Direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno infine introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti un impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusione:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati nel rispetto della singolarità di ciascuno);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La formula 'impiego calibrato' allude tanto al fatto che ogni 'strumentalità' può effettivamente essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, che alla possibilità che in esse vengano comprese e riviste anche azioni 'trans-didattiche' quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura.

3. L'individuazione e la rilevazione dei BES

I Consigli di classe/team docenti si impegnano, per il prossimo anno a:

1. Comprendere ed analizzare nel modo più corretto i profili di ogni singolo alunno con difficoltà e/o fragilità, rilevando i bisogni educativi speciali (con la collaborazione dei servizi sociali, di esperti Asl e/o dei futuri Centri Territoriali per l'Inclusione);
2. Scegliere gli strumenti di intervento adeguati alle caratteristiche e al profilo dell'alunno con bisogni educativi speciali, conoscendo e riconoscendo in modo adeguato le manifestazioni in ambito scolastico/didattico di deficit e/o carenze valutate in ambito psicologico/psicopedagogico (con l'aiuto dell'esperto);
3. Documentare in modo adeguato, così come richiesto dal MIUR, il livello di personalizzazione/individualizzazione offerto agli alunni con BES;
4. Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;
5. Progettare azioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti programmatici a carattere didattico strumentale.

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' DELLA SCUOLA

4. I punti di forza

La nostra scuola è un microcosmo inclusivo che considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Nel corso dell'anno scolastico 2022-2023, si è adottata una didattica oltremodo inclusiva e sono state attivate le seguenti risorse nell'organizzazione della didattica:

1. Sensibilizzazione generale:

consapevolezza dell'esistenza di una cultura dell'integrazione e dell'inclusione scolastica e sensibilizzazione alla cultura della diversità e dell'eterogeneità.

2. Organizzazione scolastica generale:

attenzione ai tempi e alla routine delle varie attività scolastiche e alla formazione delle classi, alla continuità, al ruolo dei collaboratori scolastici, ai servizi e altre attività offerte dalla scuola (gruppo sportivo, gruppo musicale).

3. Alleanze extrascolastiche:

Raccordo con alcune figure coinvolte nella rete educativa e utilizzo delle risorse della comunità dei volontari (Casa del Giovane, Parrocchia, gruppi giovanili, associazioni di volontari, gruppi sportivi).

4. Didattica comune

Scelte metodologiche inclusive (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali); vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, arricchimento, sintesi); tempi di apprendimento diversi.

5. Didattica individuale

In aggiunta alle voci della categoria precedente, attività in rapporto 1:1 (per alunni con disabilità) nell'ottica dell'individualizzazione e/o personalizzazione dell'offerta didattica (fondamentale la presenza dell'insegnante specializzato)

6. Percorsi educativi e relazionali comuni

Organizzazione di laboratori creativi, espressivi, di educazione socio affettiva con i vari tipi di adattamento a seconda delle singole e peculiari esigenze

5. Le criticità

L'inclusione non è uno status, ma un processo, e come tutti i processi, riscontra ancora alcuni punti di criticità dovuti a:

- Carenza di figure disponibili a collaborare con la scuola al fine di attuare percorsi educativi e relazionali individuali o per interventi psicoeducativi e rieducativi diretti sui comportamenti problema (psicologi, psicoterapeuti, mediatori linguistici).
- Difficoltà a reclutare mediatori interculturali o altre figure di supporto linguistico.
- Carenza di ausili, tecnologie e materiali speciali volti a facilitare le possibilità di autonomia e apprendimento dell'alunno, migliorando la sua vita.
- Mancanza adeguata di interventi di assistenza e di aiuto di carattere assistenziale, in generale. Assenza di assistenti a scuola e AEC.
- Difficoltà di scambio di informazioni ed esperienze (con possibilità di confronto sulle buone prassi dell'integrazione) con altre realtà scolastiche.

6. Obiettivi educativi e didattici

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici ed educativi, per tutti gli alunni riconosciuti e riportati nella tabella del punto 4, essi sono e saranno programmati nei rispettivi Piani:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle 'linee guida' allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), anche 'temporaneo', per tutti gli alunni con BES non certificati e rilevati anche grazie alla collaborazione dei servizi sociali comunali. Tale piano personalizzato prevede anche per i suddetti alunni l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, nonché di metodologie favorevoli all'inclusione.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici verranno presi in considerazione anche i seguenti obiettivi educativi e formativi generali e di carattere trasversale:

- Attenzione ai bisogni di ciascuno
- Accettazione della diversità
- Valorizzazione delle diversità
- Attenzione a una strutturazione del senso di appartenenza
- Costruzione di relazioni socio-affettive positive.

La comunicazione didattica risulterà più inclusiva oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, anche rispetto ad altre variabili come: la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro (personalizzazione).

Siamo convinti infatti, che tutti gli alunni abbiano diritto ad essere accolti, ciascuno in ragione del proprio stile cognitivo tenendo conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento.

7. Criteri per l'utilizzo funzionale delle risorse umane:

Le categorie di risorse professionali impegnate nel processo inclusivo a favore degli alunni sono le seguenti:

- a) specialisti socio-sanitari (equipe ASL);
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati: condizioni di gravità; continuità didattica; particolari esigenze specifiche riscontrate.

I docenti di sostegno sono, attualmente, i più coinvolti nel processo di inclusione: essi fungono da mediatori tra una didattica curricolare 'classica' e un'altra caratterizzata dalla personalizzazione/individualizzazione degli apprendimenti attraverso l'utilizzo dei facilitatori più adeguati.

Al fine dell'attuazione di programmazioni personalizzate (e calibrate sui diversi livelli di

apprendimento all'interno del gruppo classe) per tutti gli alunni con bisogni educativi e didattici speciali, si cercherà di definire in maniera ottimale i criteri di utilizzo funzionale delle risorse umane, anche se si ritiene molto difficile poter contare (per le attività curricolari in classe) su un unico insegnante sempre e ovunque fisicamente presente, pronto e disponibile a venire incontro alle esigenze di classi costituite da allievi così eterogenei tra di loro e bisognosi di attenzione, ciascuno in base alle proprie personali tipicità.

Ferme restando le condizioni imprescindibili di collaborazione nel sistema di docenza curricolare, si condivide, in definitiva l'idea di un'inclusione che veda l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità e potenzialità. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le *personali* strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di *autoregolazione*.

INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA': PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO

Per il prossimo anno scolastico, la scuola si pone i seguenti obiettivi:

- ottimizzare l'organizzazione scolastica in generale.

Sarebbe auspicabile una flessibilità oraria del singolo docente o la possibilità di cambiamenti in corso d'anno per dare la possibilità di adeguamento alle diverse esigenze di compresenza o di situazioni che possano emergere di volta in volta.

- Favorire e promuovere ancora di più le iniziative di formazione

Negli ultimi anni si è sentita forte l'esigenza di ripensare alla formazione come momento di coinvolgimento non del singolo docente ma di soggetti collettivi che attraverso tale risorsa possano elaborare strategie comuni di inclusione. E' fondamentale infatti l'aggiornamento rivolto ai docenti per migliorare le competenze professionali e creare spazi di confronto.

- Arricchire l'offerta formativa

giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo; incrementando lo svolgimento delle attività laboratoriali, sportive, cooperative, attività di recupero disciplinare di tipo ordinario: interventi compensativi, rivolti a singoli o gruppi di alunni o attività di recupero disciplinare di tipo intensivo, organizzati secondo i progetti specifici d'istituto, per gli alunni, anche provenienti da classi diverse, che abbiano mostrato carenze nelle abilità trasversali di base quali lettura, scrittura, comprensione del testo, impiego e calcolo numerico, procedimenti deduttivi; o carenze di tipo diffuso nei contenuti essenziali di specifiche discipline

- Utilizzare metodologie opportune sempre più inclusive.

Organizzare il lavoro didattico in modo modulare, con metodologia cooperativa, con percorsi individualizzati, con l'uso di materiali strutturati, prediligendo attività volte a promuovere la motivazione, la maturazione personale, l'introspezione emotiva e meta-cognitiva, secondo progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa previsti dal P.O.F. Oltre all'apprendimento cooperativo, saranno utilizzate altre metodologie favorevoli all'inclusione quali il tutoring, il peering, l'apprendimento per scoperta, l'attività per lo sviluppo delle abilità meta cognitive, il problem posing/ problem solving/brainstorming, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Fondamentale è il canale iconografico (mappe mentali, mappe concettuali, schemi, diagrammi, immagini) e quello

manipolativo.

➤ Favorire il coinvolgimento delle famiglie,

in particolare quelle che vivono in situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento e per superare la condizione di isolamento (con l'aiuto di un esperto). Infatti, tutti i membri della comunità scolastica si devono assumere la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva. I genitori, con i quali sarà opportuno stipulare un patto educativo, devono essere coinvolti nella vita della scuola attraverso azioni propositive e momenti di sensibilizzazione e di incontro sui temi dell'integrazione e dell'inclusione.

➤ Incrementare la sinergia con i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi

al fine di potenziare un'azione pedagogica di rete, con un incremento del fabbisogno delle risorse professionali relativamente ai docenti specializzati, agli esperti in campo psicologico sociale e di formazione.

Il Dirigente
Fulvia Ruggiero

* (Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs 82/2005 s. m. i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)